

IL FESTIVAL DEL MANAGEMENT 2026 OSPITATO PER LA PRIMA VOLTA A CATANIA

Innovazione è energia

La cultura d'impresa al servizio della società. A confronto istituzioni, economisti, dirigenti e imprenditori. Beatrice Luceri (Sima) «in un tempo di grandi complessità e trasformazioni, a raccolta un management capace di rigenerarsi»

DI CARLO LO RE

Si è svolta a Catania la quarta edizione del Festival del Management, la prima edizione che è stata ospitata in Sicilia, un evento che per due giorni ha trasformato il Monastero dei Benedettini in un grande laboratorio di idee e visioni a confronto, con accademici, istituzioni, imprenditori, economisti e anche giornalisti a riflettere sul ruolo dei dirigenti d'azienda nello sviluppo dell'odierna società. Una kermesse «immersiva» in una terra, la Sicilia, che prova a divenire (con risultati alterni) simbolo di forza (ri)generativa, perennemente impegnata sulle sfide del futuro senza aver del tutto vinte quelle del passato.

Le spinte transformative

«In un tempo attraversato da grandi complessità e da trasformazioni tecnologiche sempre più rapide, il Festival 2026 chiama a raccolta un management coraggioso e capace di rigenerarsi», ha evidenziato Beatrice Luceri, presidente di Sima, la Società italiana di management organizzatrice della manifestazione, «con l'energia del "Rosso del fuoco" mettiamo a sistema la centralità del Mediterraneo, le sfide dell'innovazione e la spinta trasformativa della leadership femminile, trasformando le incertezze del presente in opportunità concrete al servizio della società».

Catania trasformata per due giorni in una vera Isola dell'innovazione, «che diviene fulcro del dibattito nazionale», ha aggiunto l'economista Elita Schilacci, responsabile scientifico di sede, «abbiamo costruito un programma che unisce accademia, imprese e talenti per affrontare le grandi sfide del nostro tempo: dall'energia alle nuove tecnologie, mostrando

come il management sia il ponte fondamentale tra la ricerca scientifica e il progresso della società».

Molto lo spazio dedicato agli scenari globali e al cosiddetto nuovo Piano Mattei, con il Festival entrato nel vivo del dibattito sulle opportunità e sui rischi per le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione, da oltre un decennio quasi una direzione obbligata per le imprese, ma comprensibilmente malvisti dalle organizzazioni sindacali. Fra gli interventi della prima sessione, rappresentanti delle istituzioni, del mondo finanziario e dell'industria, tra cui il coordinatore vicario della Struttura di missione per il Piano Mattei per la Presidenza del Consiglio dei ministri, Lorenzo Ortona, l'eurodeputato Ruggero Razza, il vicedirettore del Centro sviluppo Ocese, Federico Bonaglia, e il condirettore generale di Crédit Agricole Italia, Roberto Ghisellini.

«Il Mediterraneo torna al centro degli equilibri globali: rappresenta solo l'1% della superficie acquosa mondiale, ma da qui transita il 20% delle merci e il 60% dell'energia diretta in Europa», ha sottolineato Razza, per il quale il Mare Nostrum «è tornato ad essere il punto di congiunzione tra Europa, Africa e Asia: si è rafforzato il suo asse strategico e nei prossimi sette anni l'Europa investirà 100 miliardi di euro in Africa». Un quadro che va ridefinire il posizionamento internazionale dell'Italia e apre nuove prospettive di cooperazione anche per le imprese siciliane. Sul tema delle connessioni internazionali è anche intervenuto con un videomessaggio il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci: «nel contesto mediterraneo abbiamo la responsabilità di riqualificare il nostro sistema portuale e di utilizzare il ponte del Piano Mat-

tei con l'Africa come teatro di scambi e cooperazione».

Il nodo energia

Ampio pure lo spazio per il tema dell'energia (sempre più urgente, legato com'è al veloce rialzo globale dei prezzi del carburante), con un focus sulla Sicilia come hub strategico nel Mediterraneo, tra infrastrutture, sostenibilità e sviluppo industriale, con la presenza del presidente del Gruppo WeBuild, Gian Luca Gregori.

Un percorso articolato

Il confronto del festival si è comunque articolato in più percorsi paralleli: dall'agroalimentare, con riflessioni sul valore della terra tra innovazione e sostenibilità e la partecipazione dell'amministratore delegato e direttore generale del Gruppo Arena (nonché presidente del Gruppo VéGé), Giovanni Arena, alla sanità, con un focus sulle profonde trasformazioni dell'healthcare tra tecnologia e nuovi modelli organizzativi. Spazio anche al rapporto tra creatività, cultura e impresa, con interventi dedicati al valore della customer experience e alle industrie culturali come motori di sviluppo.

Leadership e donne

Venerdì la seconda giornata, dedicata alla leadership e alla formazione manageriale in contesti complessi e turbolenti come quelli attuali: tra i relatori, il responsabile di Kpmg, Giovanni Coci, e il presidente di Cluster Big, Giorgio Ricci Maccarini, ma anche Giovanni Lo Faro di Gi Group e Mauro Juvara, fondatore dell'influente think tank catanese Centocinquanta. Un panel è stato inoltre dedicato al «ruolo trasformativo» delle donne nell'economia e nella società, con un focus sul contrasto alla violenza economica con la presenza di manager na-

zionali, tra cui la responsabile Sviluppo e Imprese di Invitalia, Danila Sansone.

Non sono poi mancati approfondimenti su tecnologie emergenti, smart city e robotica, e le finali di «Make It a Case», progetto dedicato all'imprenditoria in rosa promosso dalla Sima, finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e gestito da Invitalia.

Catania polo innovativo

Il Festival del Management ha confermato Catania quale polo di innovazione, competenze e sviluppo nel contesto mediterraneo. Più in generale, negli scenari tracciati durante la kermesse, la Sicilia parrebbe assumere un ruolo sempre più strategico. «Non basta essere al centro del Mediterraneo: dobbiamo diventare protagonisti», ha dichiarato il rettore di UniCT, Enrico Foti, «come Università stiamo innovando l'offerta formativa, puntando su competenze trasversali e pensiero critico».

Il sistema produttivo

Sulla medesima linea del magnifico rettore è stata Maria Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania, che ha richiamato il ruolo del sistema produttivo locale: «la nostra zona industriale ospita aziende di eccellenza. Catania è in prima linea, soprattutto quando si parla di evoluzione». Ma nei possibili percorsi di sviluppo un ruolo chiave è certamente giocato anche dal sistema bancario, come ha spiegato il condirettore generale di Crédit Agricole Italia, Roberto Ghisellini, sottolineando l'importanza delle relazioni nei processi di crescita: «l'obiettivo è creare un linguaggio comune con l'imprenditore, mitigando il rischio e mettendo a disposizione gli strumenti per concretizzare le idee». (riproduzione riservata)

I vertici di Bnl incontrano Palermo

Il roadshow 2026 di BNL BNP Paribas, intitolato "Shaping Tomorrow", ha fatto tappa a Palermo confermando l'impegno del gruppo nel promuovere un confronto diretto tra mondo finanziario, istituzioni e territorio. L'iniziativa, avviata nel 2024 e già approdata in diverse città italiane, punta a interpretare i cambiamenti in atto per costruire scenari futuri condivisi, coinvolgendo stakeholder, imprese e comunità locali. Protagonisti dell'incontro sono stati l'Amministratore Delegato di BNL e responsabile del Gruppo BNP Paribas in Italia, Elena Goitini, e Angelino Alfano, già Ministro e oggi figura di rilievo nel panorama istituzionale e imprenditoriale. Il dialogo si è concentrato sulle trasformazioni geopolitiche, sugli equilibri economici globali e sulle opportunità per il Mezzogiorno, con particolare attenzione alla Sicilia. Goitini ha sottolineato come i cambiamenti internazionali stiano incidendo profondamente sugli assetti economici e sociali, ribadendo il ruolo della banca nel supportare imprese e clienti nei percorsi di crescita e innovazione. Nel corso dell'evento sono stati presentati anche dati significativi sull'economia del Sud: il Mezzogiorno rappresenta il 18,1% del PIL italiano, mentre la Sicilia contribuisce per il 5,1%. La crescita rispetto al periodo pre-pandemico evidenzia una dinamica positiva, con incrementi superiori a quelli registrati in altri Paesi europei. Il settore dei servizi domina il sistema economico regionale, seguito da industria, costruzioni e agricoltura. Rilevante anche il tema dell'export, con il Sud che incide per il 7,3% sul totale nazionale e mercati principali individuati in Svizzera, Germania e Stati Uniti. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata alle implicazioni delle politiche commerciali internazionali. Accanto all'industria, emerge il peso strategico dell'"economia della bellezza", legata a turismo e cultura: quasi 15 milioni di visitatori stranieri e oltre 7 miliardi di euro di spesa confermano il ruolo trainante del settore. (riproduzione riservata)

Avviso della Regione per il fotovoltaico, misura da 12 milioni di euro

La Regione Siciliana ha pubblicato, attraverso Irfis, l'avviso per l'assegnazione di finanziamenti a tasso zero per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici destinati all'autoconsumo delle famiglie siciliane. La misura, che fa parte delle norme contenute nell'ultima Finanziaria regionale, è stata proposta dall'assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità e conta su una dotazione complessiva di 12 milioni di euro, a valere sul Fondo Sicilia. L'obiettivo che si prefigge è duplice: da un lato, ridurre il costo delle bollette energetiche per i nuclei familiari, dall'altro favorire la diffusione delle energie rinnovabili sull'Isola. «Questa misura contro la povertà energetica», afferma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, «conferma l'impegno del governo regionale nella promozione della transizione verso le energie rinnovabili e testimonia, al contempo,

una concreta attenzione verso le famiglie siciliane a basso reddito, sostenendo modelli di autoconsumo energetico in un'ottica di sostenibilità sia economica che ambientale». Destinatari dell'avviso sono le persone fisiche residenti in Sicilia con un Isee in corso di validità, proprietarie o titolari di un diritto reale sull'immobile in cui verrà installato l'impianto. Il finanziamento copre il 100 per cento delle spese ammissibili (tra cui anche polizza multi-rischi, opere edili collegate, connessione alla rete, consulenze tecniche e sistemi di controllo delle performance), fino a un massimo di circa 20 mila euro. Le risorse potranno essere restituite senza interessi e assegnate senza richiesta di garanzie e senza valutazione del merito creditizio. Sono finanziabili impianti fotovoltaici di nuova installazione, con eventuali sistemi di accumulo, da realizzare su abitazioni o pertinenze, anche in

contesti condominiali purché con autorizzazione. Gli impianti dovranno avere una potenza compresa tra 3 e 6 kW ed essere installati da uno dei soggetti realizzatori iscritti al Gse (Gestore dei servizi energetici). L'assegnazione dei contributi avverrà tramite graduatoria. La selezione darà priorità ai nuclei familiari con Isee più basso e agli impianti di minore potenza, in coerenza con la finalità sociale della misura. Le domande potranno essere presentate esclusivamente online, attraverso la piattaforma dedicata di Irfis, dalle 12 del 14 luglio 2026 alle 12 del 14 ottobre 2026. I beneficiari avranno poi sei mesi per realizzare l'impianto e 12 mesi per completarne la messa in opera e la rendicontazione delle spese. Il rimborso del finanziamento avverrà in 10 anni (di cui un anno di preammortamento), con rate mensili costanti. (riproduzione riservata)